

uni gli altri; se ci sarà questo calore di affetti, di sentimenti; se vibrerà la simpatia voluta più che vissuta, creata da noi, più che spontanea, con quella larghezza di cuore e *quella capacità di generare Cristo in mezzo a noi, derivanti, appunto, dal sentirci uniti in Lui e per Lui*» (1.3.1964).

Questa presenza di Cristo, frutto dell'amore della comunità, permetterà al Papa di arrivare a dire:

«Cristo è qui: la *Parrocchia* attua la sua presenza in mezzo ai fedeli, e *in tal modo lo stesso popolo cristiano diventa, si può dire, sacramento, segno sacro, cioè, della presenza del Signore*» (7.3.1965).

Giovanni Paolo II: l'unità nella parrocchia

Il Papa attuale affronta spesso volte il tema della parrocchia, soprattutto in occasione delle frequenti visite pastorali nella sua diocesi di Roma.

Un aspetto che ritorna nelle sue parole è la convinzione dell'attualità e dell'importanza della parrocchia: «Vorrei farvi partecipi — diceva ad esempio in Olanda — di una prima convinzione, che ho spesso l'occasione di sottolineare: *il ruolo essenziale* che la parrocchia è chiamata a svolgere, anche nel contesto sociale attuale e nell'ambiente urbano» (12.5.1985).

Ciò che rende efficace e moderna la parrocchia è la profondità della sua vita comunitaria: «E' veramente enorme l'importanza della parrocchia come comunità di fede, come comunità di credenti» (28.10.1979).

Come in una famiglia

La comunità, nel suo senso più profondo, è costituita dall'unità dei credenti con Cristo e tra loro. Di questa unità come parola chiave dell'ecclesiologia conciliare e della sua insostituibile importanza per la vita della Chiesa in ogni sua parte, il Papa ha parlato più volte. Ecco, ad esempio, cosa ha detto ai religiosi benedettini nella Basilica di san Paolo fuori le mura: «Gesù prega... "affinché siano una sola cosa". Quante volte risuona in questo testo sublime l'invocazione, o meglio, l'appello e l'anelito all'unità? E' l'unità dei "suoi"; è l'unità come nota distintiva della "sua" chiesa... Dell'unità il Signore ci dice tutto: il modo e la

misura, la natura e l'effetto, la causa esemplare che è l'unità esistente tra lui stesso e il Padre, la causa finale che è la fede da suscitare in chi non l'ha ancora... *Ut omnes unum sint!* Questa parola che racchiude ed esprime il *sacramentum unitatis*, è come una parola d'ordine e, per le circostanze in cui fu dapprima pronunciata, ha il valore di un legato testamentario, e perciò deve illuminare e guidare le singole iniziative pastorali... tutto coordinando e finalizzando verso la dimensione suprema della carità: "perché l'amore, col quale mi hai amato, sia in loro" (Gv 17,26). Questo — non dimentichiamolo mai — è il punto d'arrivo, questo è il traguardo finale, perché unità e carità nella vita ecclesiale vanno di pari passo. L'unità è carità, e la carità è unità» (21.3.1981).

«Mi trovo con voi — diceva in un'altra occasione — in una parrocchia e, in questa, siete chiamati a formare una sola cosa in Cristo... "Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo", cantate con frequenza, gioiosi davanti al mistero dell'unità della Chiesa universale. *Compito privilegiato della parrocchia è mantenere e rendere visibile questa unità.* Essa deve essere accogliente per tutti, collaborando "all'unità di tutto il genere umano". Nessuno tra di voi deve sentirsi estraneo. Riflettete, *in tutte le manifestazioni della vita parrocchiale*, che, in quanto porzione della Chiesa, *siete strumento di unione con Dio e di unità tra gli uomini.* Si tratta di un'unità profonda, vitale, che è dono di Dio» (3.11.1982).

In questo contesto, un'espressione che Giovanni Paolo II predilige è la seguente: «*la parrocchia è una famiglia*» (25.1.1979).

Lo aveva detto chiaramente nella «Catechesi tradendae» e lo ripeterà più volte, citando testualmente questo documento: la parrocchia «*deve ritrovare la propria vocazione, che è quella di essere una casa di famiglia, fraterna ed accogliente*» (n. 67).

Una famiglia riunita attorno a Gesù: «La vostra parrocchia sia e divenga sempre più il luogo, la comunità dove gli uomini... ripeteranno a Cristo: — E' bello per noi stare qui» (11.3.1979).

Non a caso nel nuovo Codice di Diritto Canonico — come il Papa rileva in diverse occasioni — «a differenza della precedente legislazione l'accento viene posto non più sul *territorio*, ma sul suo carattere di *comunità di persone* (can. 515, 1)» (20.10.1984).

«E' importante che la parrocchia diventi sempre più un centro di aggregazione umana e cristiana, cioè realizzi una piena dimensione comunitaria, in cui ciascuno ritrovi se stesso veramente a misura d'uomo». Ed occorre essere coscienti che solo il Vangelo, conosciuto e vissuto, può condurre ad un simile traguardo» (24.1.1982).